

‘La direzione del Territorio blocca la riduzione a 30 km/h’. La replica: ‘Non è necessaria’

Vernate contro Zali

Agli occhi del Dipartimento del territorio il limite non è indispensabile ed era subordinato alle misurazioni di velocità lungo la strada

di Alfonso Reggiani

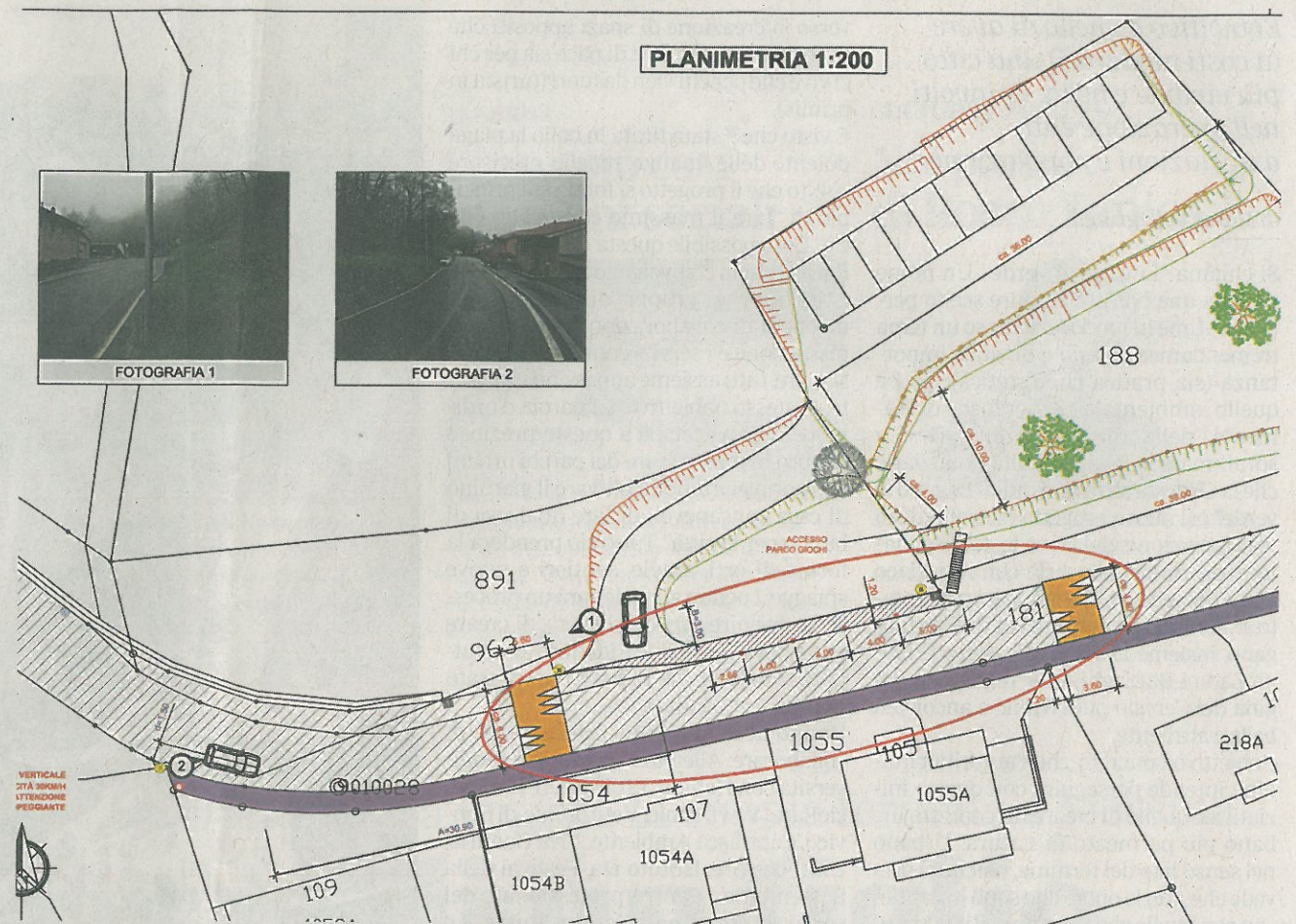
È dall'inizio dell'anno scolastico che il Comune di Vernate attende la posa della segnaletica per limitare la velocità a 30 km/h lungo circa 50 metri di strada cantonale presso il parco giochi in località Mornirolo. Dopo ripetute sollecitazioni senza risposte, il Municipio è quantomai arrabbiato con il capo del Dipartimento del territorio Claudio Zali. Tanto che ha scritto ai singoli consiglieri di Stato e ha segnalato il caso con un esposto al procuratore generale John Nosedà evocando un abuso di potere.

Carlo Celpi, direttore della Divisione delle costruzioni, precisa tuttavia «che il progetto era stato approvato nei contenuti con i sei dossi mentre la limitazione della velocità sia a livello di trattativa che nel preavviso cantonale formale era indicato che sarebbe stata concessa soltanto se i risultati della misurazione della velocità sarebbero stati conformi all'ordinanza». Ordinanza che, prosegue Celpi, «per zone a 30 km/h prevede che il limite di velocità va introdotto solo se adeguato alle velocità praticate nel luogo. Meglio, non si può ridurre a 30 km/h se le velocità effettive che si misurano sono fra i 40 e ai 45 km/h per il semplice fatto che nel caso si mettesse un radar ci sarebbero l'80% di infrazioni e comunque non si raggiungerebbe lo scopo di ottenere una velocità inferiore di transi-

to». Nella lettera l'autorità comunale chiede però di voler procedere alla posa della segnaletica che considera indispensabile, visto che il parco giochi è molto frequentato e i dossi sono insufficienti. La necessità di imporre agli automobilisti in transito la riduzione della velocità è stata peraltro certificata pure dal Cantone. Il Municipio lo ribadisce e richiama i sopralluoghi effettuati nel maggio 2013 dai funzionari del Dipartimento del territorio e l'invio del piano di progetto per concretizzare la misura. Gli Uffici cantonali hanno dato il loro preavviso favorevole chiedendo nel contempo la misurazione della velocità prima e dopo la posa dei sei dossi sulla strada cantonale al fine di comprovare o smentire la necessità dell'intervento. Lo stesso Ufficio di segnaletica del Cantone ha provveduto alle misurazioni rilevando velocità di 44-45 km/h, che Vernate ritiene troppo elevate in considerazione dei pericoli cui sono sottoposti in particolare i bambini.

Tutto ok? Non proprio

Tutto sembrava andare per il verso giusto, poi l'intervento, inspiegabilmente agli occhi del Comune, è stato bloccato. Il Municipio di Vernate nella lettera richiama le deleghe concesse dal Consiglio di Stato del 24 settembre del 2013 cui ha fatto seguito la pubblicazione sul Foglio ufficiale cresciuta nel frattempo in giudicato senza nessuna opposizione né osservazione in merito. Dopodiché l'autorità comunale ha sollecitato più volte l'Ufficio di segnaletica cantonale a voler posare i segnali. Ma non è successo nulla. Non solo. L'esecutivo ha rilevato dap-



Località Mornirolo: il progetto di massima con l'ovale rosso che indica la zona di limitazione a 30 km/h

prima risposte imbarazzanti che, alla luce dell'insistenza del Comune, sono sfociate in una dichiarazione in base alla quale la direzione del Dipartimento del territorio era intervenuta a bloccare la posa della segnaletica.

Il Municipio di Vernate, con l'imminente inizio della bella stagione e la relativa presenza al parco giochi di numerosi bambini, indirizza una lettera ai singoli consiglieri di Stato con tanto di esposto al Ministero pubblico in cui declina ogni

responsabilità civile o penale che dovesse derivare da quella che ai suoi occhi appare come un'inadempienza del governo cantonale, che considererà solidalmente responsabile in caso di incidenti.



Il sindaco Giovanni Cossi

TI-PRESS

IL SINDACO

‘Spiegazioni nulle, succedesse qualcosa di grave sappiamo a chi rivolgerci’

«Sono spiegazioni insufficienti, io contesto e ritengo che la situazione sia potenzialmente molto pericolosa. Dovesse succedere qualcosa di grave, sappiamo a chi occorrerà rivolgersi perché noi decliniamo ogni responsabilità». Categorico il sindaco di Vernate Giovanni Cossi secondo cui «la situazione è inaccettabile e aggiungo che se il consigliere di Stato dovesse transitare da lì, magari per una prova di rally, rallenti anche lui».

Per il Municipio di Vernate, la salvaguardia dell'incolumità dei suoi abitan-

ti è una priorità. Perciò, sempre nella missiva inviata al governo cantonale e al procuratore generale, si chiede se un intervento come quello messo in atto in questo caso non sia ascrivibile a un abuso di potere: «Può un consigliere di Stato o la direzione di un Dipartimento mettersi contro una decisione di tutto il governo cantonale? Non dovrebbe il Consiglio di Stato essere da esempio per le amministrazioni comunali?». Obiettivo dell'esecutivo di Vernate è quello, da una parte, di incrementare la sicurezza di tutti gli utenti. Dall'altra, di

rendere conforme alle normative in vigore la distanza di visibilità minima per l'accesso veicolare alla nuova zona di svago. Solo questo. Carlo Celpi ribatte che «si tratta di una questione tecnica. La realizzazione della moderazione ha permesso di ridurre la velocità però non è un risultato tale da permettere l'introduzione di un limite di 30 km/h, è questo il problema».

Il Dipartimento del territorio, prosegue il direttore della Divisione delle costruzioni, «ha informato il Comune verso la fine dell'anno scorso che quel limite

non poteva essere introdotto per i motivi illustrati e che avremmo ripetuto le misurazioni. Tuttavia, le misurazioni successive non hanno portato grandi modifiche nell'esito. Probabilmente la soluzione sarà quella di sedersi attorno a un tavolo per individuare un accordo condiviso.

Posso capire che da una parte si vede un progetto pubblicato e cresciuto in giudicato e quindi si pensa di poterlo vedere eseguito come previsto, d'altra parte ci sono le ordinanze sulla segnaletica che vanno rispettate».